

La santa Rus' dell'attore americano Jonathan Jackson

di Vadim Grachev
Orthochristian.com, 7 agosto 2018



Jonathan Jackson con il suo Emmy Award del 2012

Molti dei nostri lettori ricorderanno che diversi anni fa Jonathan Jackson, attore, cantante e musicista di Hollywood (per cinque volte vincitore di un Emmy Award), insieme alla sua

famiglia, ha abbracciato l'Ortodossia. Secondo le sue interviste, il primo prete ortodosso a parlargli fu padre John Strickland, che gli aveva parlato molto della santa Rus'. A quel tempo, decise fermamente di fare una visita in Russia. E quest'anno Jonathan e la sua famiglia sono riusciti a visitare la Russia. È giunto con la moglie Elisa (in battesimo ortodosso, Elizabeth), il figlio Caleb (Nicholas, quindici), la figlia Adora (Anastasia, tredici) e il figlio Titus (sette). Io ho avuto il privilegio di accompagnare i Jackson durante il loro viaggio in Russia che si è svolto dal 10 al 21 luglio di quest'anno.

Arrivati a Mosca il 10 luglio, si sono diretti verso Sergiev Posad. L'aspetto stesso dell'hotel della Lavra della Trinità e di san Sergio ha lasciato un'impressione duratura su di loro. A quanto dicono, non erano mai stati in alberghi in cui erano appese icone nella hall e tutte le stanze e le pareti erano coperte di affreschi. Dopo un breve riposo i Jackson sono andati alla Lavra. La prima cosa che hanno fatto è stata visitare la chiesa della Santissima Trinità dove hanno pregato san Sergio di Radonezh e hanno venerato le sue sante reliquie. In quel momento cantavano l'Acatisto di San Sergio, e dopo la funzione il sacerdote ci ha unti tutti con l'olio dalla lampada di vigilia accanto alle reliquie del venerabile padre. Poi abbiamo venerato altre reliquie nella Lavra e abbiamo pregato al Vespro nella chiesa della Dormizione.



La famiglia Jackson alla galleria Tret'jakov

Il giorno dopo, l'11 luglio, i pellegrini hanno visitato la chiesa di san Clemente a Mosca, dove hanno potuto vedere i dipinti e hanno venerato le icone con riverenza. Jonathan ha osservato di avere letto gli scritti di san Clemente di Roma quando si era appena convertito all'Ortodossia. È seguita una visita alla galleria Tret'jakov. Prima di tutto, sono andati alla chiesa della galleria, dove hanno venerato con ammirazione la grande icona della Madre di Dio di Vladimir. Hanno una copia di quest'icona nella loro casa in America. Sono rimasti particolarmente colpiti dalle antiche icone russe risalenti dal dodicesimo al diciassettesimo secolo. Tra queste, i Jackson si sono particolarmente compiaciuti dei capolavori di sant'Andrej Rublev, in particolare l'icona della Santissima Trinità. Confrontando questa gemma di antica spiritualità russa con quella di Simon Ushakov, hanno preferito la prima. Ho detto loro che il famoso scrittore russo Vladimir Soloukhin (1924-1997) era della stessa opinione. Alla famiglia sono piaciute anche le opere di molti pittori successivi, come Surikov, Levitan, Repin e Savrasov; alcuni pittori, come Vrubel, non li hanno impressionati molto. Sono stati ispirati in particolare dal lavoro di Mikhail Vasil'evich Nesterov.



La visione del giovane Bartolomeo (il futuro san Sergio di Radonezh), di Mikhail Nesterov

Jonathan aveva già visto alcune riproduzioni dei suoi dipinti ma non aveva riconosciuto il nome dell'artista. Ora ha una comprensione chiara e completa del suo lavoro. Come uomo d'arte e autore del libro *The Mystery of Art*, dedicato allo sviluppo di un pittore a immagine di Dio, Jackson ha visto l'incarnazione di molte delle sue idee nei dipinti di Nesterov. Elisa, italiana di nascita, ha osservato che prima di convertirsi all'Ortodossia era orgogliosa del lavoro dei suoi concittadini del Rinascimento, come Michelangelo, e considerava questi

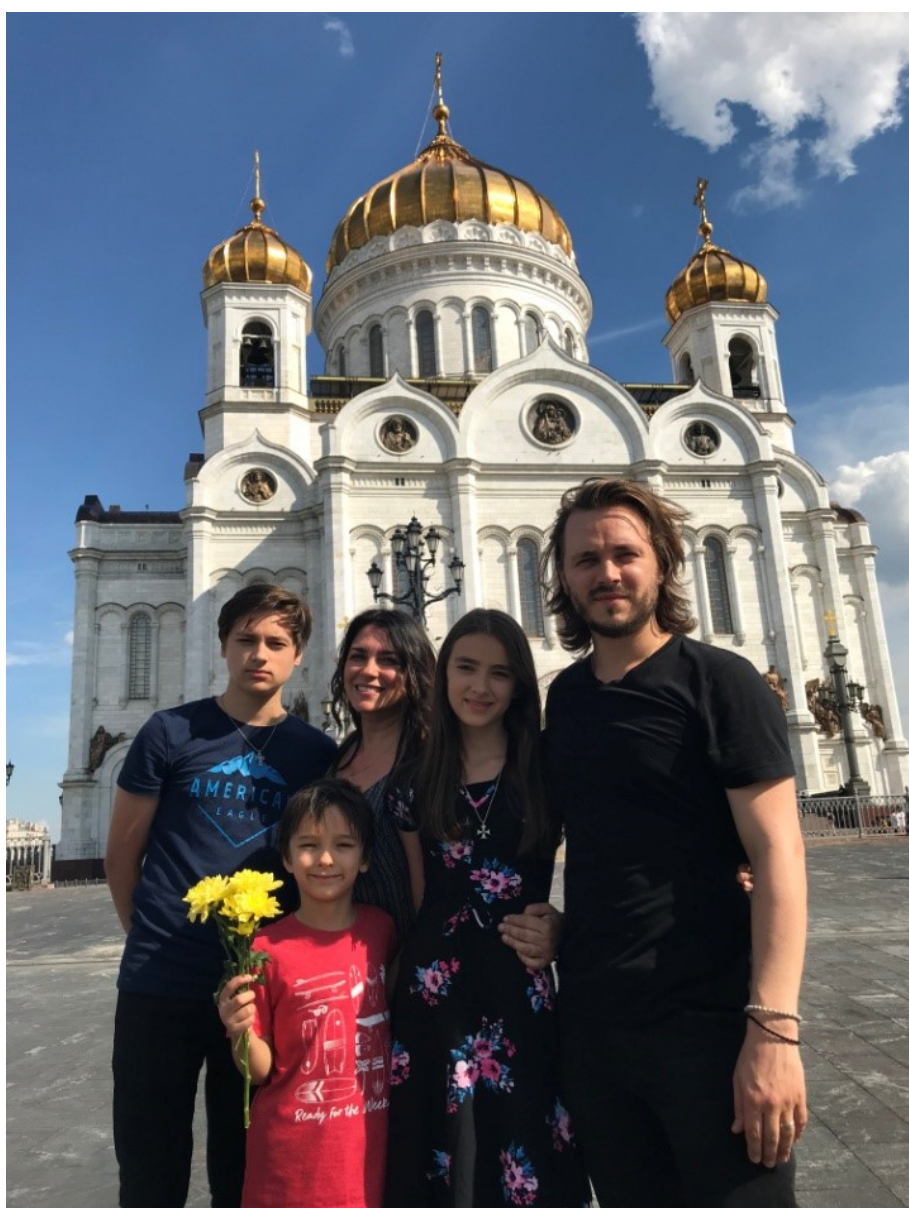
dipinti come la più alta forma d'arte. Ma dopo la sua conversione all'Ortodossia, la sua anima e la sua coscienza si sono trasformati, e lei ha realizzato che i dipinti di Michelangelo sono un tipo piuttosto diverso di arte, lungi dall'essere il risultato di una vera vita spirituale. I quadri di Nesterov le hanno davvero conquistato il cuore. Elisa non aveva mai immaginato che tali opere d'arte potessero mai esistere, che un pittore potesse trasformare le persone e la natura nel suo mondo spirituale, nutrito dallo spirito di Dio, in questo modo.



Jonathan ed Elisa Jackson al convento delle sante Marta e Maria a Mosca

La destinazione successiva del loro itinerario è stata il convento delle sante Marta e Maria a Mosca. Elisa è stata battezzata nell'Ortodossia con il nome di Elizabeth in onore della nuova martire Elisabetta Feodorovna. La coppia sapeva che c'era il convento delle suore della misericordia, fondato da santa Elisabetta Romanova, da qualche parte a Mosca, senza conoscere la sua posizione, e durante il loro viaggio in Russia hanno finalmente visto questo capolavoro di architettura e centro di vita spirituale con i loro occhi. Sono stati profondamente impressionati dalla chiesa del convento costruita nello stile delle antiche chiese russe, dal monumento alla granduchessa creato dallo scultore Vjacheslav Klykov e dall'interno della chiesa i cui affreschi erano stati dipinti da Nesterov.

Abbiamo seguito la funzione della Veglia alla vigilia della festa dei santi apostoli Pietro e Paolo nella chiesa del convento. Gli ospiti hanno partecipato alla funzione e hanno venerato le sacre reliquie delle nuove martiri Elisabetta e Barbara. Il tempo era mutevole quel giorno, con il sole splendente e la pioggia torrenziale che spesso si sostituivano l'uno all'altra. Quando è stata ora di andare, ci siamo resi conto che non saremmo riusciti a partire a causa delle forti piogge. Mentre stavamo nel narcece, abbiamo deciso di lasciare una donazione al negozio della chiesa. Immaginate la nostra sorpresa quando cinque minuti più tardi le nuvole si sono dissolte, il sole ha ricominciato a brillare e un arcobaleno è apparso nel cielo sopra il convento. Prima di lasciare il convento, il piccolo Titus si è inginocchiato davanti al monumento a santa Elisabetta Feodorovna e ha pregato a lungo con la sua preghiera angelica di bambino. Dopo il convento, i nostri pellegrini sono riusciti a visitare la chiesa di san Nicola a Pyzhy, che si trova nelle vicinanze, dove hanno venerato l'icona miracolosa dello tsar-martire Nicola II e ascoltato un sermone pronunciato dal suo rettore, l'arciprete Aleksandr Shargunov, dopo la Veglia.



I Jackson alla cattedrale di Cristo il Salvatore

Il giorno seguente è iniziata la visita al convento moscovita della Protezione della Madre di

Dio e la venerazione delle sacre reliquie della beata Matrona di Mosca. C'era una grande coda alle reliquie della santa, con un'attesa di due ore. C'è un'enorme differenza di fuso orario tra Mosca e l'America, quindi i primi giorni sono stati difficili per i nostri ospiti, specialmente per i bambini. Dopo esserci fermati in fila per mezz'ora, abbiamo deciso di rivolgerci ai guardiani per chiedere loro di permettere almeno alla madre con figli di saltare la coda alle reliquie. Abbiamo spiegato loro la situazione e i gentili guardiani ci hanno permesso di andare subito alle reliquie. Così, la beata Matrona stessa ci ha aiutato.

Poi abbiamo visitato la Cattedrale di Cristo Salvatore, abbiamo venerato le reliquie del santo ierarca Filarete (Drozdov) di Mosca insieme alle icone che vi sono custodite, e abbiamo ammirato lo splendido interno e l'esterno di questa meravigliosa chiesa-monumento. Poi ho mostrato ai nostri ospiti la Piazza Rossa, il Museo Storico Statale, la cattedrale di San Basilio, il monumento a Minin e Pozharskij e il *Lobnoe mesto* [letteralmente "il posto dei teschi", una piattaforma circolare in pietra del sedicesimo secolo sulla Piazza Rossa, *ndt*] e ho raccontato loro un po' della storia di questi luoghi. Poi abbiamo preso un treno notturno da Mosca a San Pietroburgo.

L'opera di Fëdor Mikhailovich Dostoevskij ha avuto un ruolo importante nello sviluppo di Jonathan come persona e come cristiano. Ha letto il romanzo *L'idiota* all'età di quattordici anni ed è stato un fan di Dostoevskij da allora. Il grande scrittore ha contribuito anche alla conversione di Jonathan all'Ortodossia. Uno degli scopi della visita dei Jackson in Russia era la visita ai siti memoriali associati a Fëdor Dostoevskij. Abbiamo anche organizzato un incontro con alcuni discendenti dello scrittore russo. La mattina del 13 luglio, i Jackson hanno incontrato due membri della famiglia Dostoevskij alla Lavra di sant'Aleksandr Nevskij, vale a dire Dmitrij Andreevich Dostoevskij, bisnipote del romanziere, e suo figlio Alexej, trisnipote del romanziere. Prima hanno visitato la cattedrale della Santissima Trinità e hanno venerato le reliquie del giusto principe Aleksandr Nevskij. Quindi hanno proseguito verso il cimitero di Nikol'skoe, dove hanno pregato sulla tomba del metropolita Ioann (Snychev, 1927-1995) di San Pietroburgo. Alla necropoli hanno visitato la tomba di Fëdor Dostoevskij e hanno pregato per il riposo della sua anima. Dmitrij Andreevich Dostoevskij ha raccontato agli ospiti molte cose sul suo illustre bisnonno e sulla sua bisnonna, Anna Grigorievna Dostoevskaja, che nella sua gioventù viveva accanto alla Lavra (la sua casa esiste ancora). Poi hanno camminato lungo la necropoli e hanno visto le tombe dei compositori Pëtr Chaikovskij, Nikolaj Rimskij-Korsakov, Mikhail Glinka e molte altre figure culturali russe. Successivamente, siamo andati tutti al Museo Dostoevskij. Lì Dmitrij Andreevich ci ha raccontato molto di più sulla vita di Fëdor Dostoevskij, integrando la biografia ufficiale con le tradizioni familiari. È stato particolarmente importante per Jonathan e tutta la sua famiglia vedere con i propri occhi l'interno del museo e sentire lo spirito dell'epoca in cui viveva l'autore. Tutto ciò ha lasciato una forte impressione sui nostri ospiti.



Le famiglie Jackson e Dostoevskij sulla tomba di Fëdor Dostoevskij

Successivamente abbiamo passeggiato per il centro della città descrivendo ai nostri ospiti le principali chiese, i palazzi e altri luoghi di interesse di San Pietroburgo. I pellegrini hanno visitato la Cattedrale dell'icona di Kazan' della santa Theotokos, dove hanno venerato la meravigliosa icona di Kazan' e hanno visto la tomba del feldmaresciallo generale Mikhail Kutuzov. Questa è stata seguita da un tour di un'ora lungo i fiumi e canali della "capitale settentrionale" della Russia e gli ospiti sono stati molto contenti. La giornata si è conclusa con un altro incontro con la famiglia Dostoevskij. Su invito di Dmitrij Andreevich, siamo andati a casa sua, abbiamo ascoltato storie interessanti sui discendenti presenti e passati del grande scrittore, ci siamo familiarizzati con i tesori di famiglia e abbiamo bevuto tè aromatico con le torte. Jonathan è stato toccato dall'ospitalità russa e dalla storicità di questo momento unico. Dopo aver ricevuto i doni di congedo dalla famiglia Dostoevskij, ci siamo salutati calorosamente e abbiamo promesso di far loro un'altra visita la prossima volta.



Jonathan Jackson al fosso di Ganina Jama

Il 14 luglio è iniziata la visita al palazzo e al parco di Peterhof (una ex residenza imperiale di campagna, ora nella città di Petrodvorets). Abbiamo raccontato la storia di questo meraviglioso sobborgo di San Pietroburgo e delle sue fontane e di quanto ha sofferto durante l'occupazione nazista, ci siamo goduti una passeggiata nel parco, vicino alle fontane, e abbiamo ammirato la bellezza del mare e la vista di Kronstadt, poi ci siamo diretti al cimitero Smolenskoe, dove abbiamo venerato le sacre reliquie della beata Ksenija di san Pietroburgo e abbiamo pregato sulla sua tomba all'interno della cappella, poi siamo andati al convento di san Giovanni [in onore di san Giovanni di Rila, fondato da san Giovanni di Kronstadt, *ndt*] e abbiamo pregato davanti alle reliquie di san Giovanni di Kronstadt.

Dopo una breve pausa, abbiamo preso un volo notturno per Ekaterinburg. Siamo atterrati nella prima mattina del 15 luglio. Dopo una breve pausa abbiamo fatto una visita alla Chiesa sul Sangue, in onore dei Nuovi martiri e confessori della Chiesa russa, costruita sul sito della Casa Ipatiev dove i santi martiri imperiali sono stati assassinati 100 anni fa. Abbiamo guardato intorno alla chiesa e abbiamo venerato le icone. Abbiamo offerto speciali petizioni ai martiri imperiali nella chiesa inferiore dove era stata giustiziata la famiglia imperiale. La

visita a questa chiesa ha lasciato un'impressione molto forte sui pellegrini.

Prima di partire per la Russia, i Jackson avevano letto la corrispondenza dello tsar e della tsarina, erano stati ispirati dalle loro personalità, e amavano l'intera famiglia imperiale. Inoltre, è piaciuta loro la canzone della famosa cantante russa ortodossa patriottica Zhanna Bichevskaja dedicata ai martiri imperiali, il cui ritornello è costituito dai loro nomi. Jonathan ed Elisa canticchiavano spesso la sua melodia. Va detto che eravamo alla soglia dell'evento principale - la Liturgia della mezzanotte nella Chiesa sul Sangue - e la preparazione per essa era in pieno svolgimento e molti sacerdoti cominciavano ad ascoltare le confessioni dei fedeli. Così, quella sera, tutti noi siamo riusciti a confessarci e a ricevere una benedizione per ricevere la comunione il giorno dopo. Quindi siamo partiti per il monastero dei santi sofferenti della passione al fosso di Ganina Jama, un luogo di grande tristezza e trionfo spirituale. Abbiamo partecipato al Vespro e abbiamo venerato la croce nel fosso. Abbiamo visto i pellegrini, molti dei quali erano arrivati a piedi da tutto il paese e anche dall'estero per la vigilia dell'evento memorabile. I nostri ospiti erano pieni di gioia spirituale e sentivano pace e tranquillità - una cosa che molti di noi bramano intuitivamente ma che non riescono a trovare nel mezzo del trambusto della vita moderna.

Il giorno dopo, il 16 luglio, siamo andati di nuovo alla Chiesa sul Sangue, quando era servito il Piccolo Vespro con l'Acatisto dei santi martiri imperiali. Dopo l'Acatisto, abbiamo venerato le icone, in particolare l'icona "dalle tre mani" della Theotokos davanti alla quale i martiri imperiali avevano pregato mentre erano in prigione. Durante la loro permanenza, i nostri ospiti avevano imparato a memoria molte frasi in russo e in slavo ecclesiastico, così quando leggevo le preghiere prima della santa comunione, Jonathan partecipava pronunciando esclamazioni come "Gospodi pomiluj" e alcune altre. Dopo una breve pausa alle dieci di sera, ci siamo diretti di nuovo verso la Chiesa sul Sangue dove sua Santità il patriarca Kirill ha presieduto la Divina Liturgia di mezzanotte. Questo è stato il culmine degli eventi festivi di quei giorni per tutti noi. Siamo tutti riusciti a ricevere la santa comunione in quella Liturgia per grazia di Dio.



I Jackson vicino alla Chiesa sul Sangue a Ekaterinburg durante la Liturgia della mezzanotte del 17 luglio 2018

I nostri pellegrini hanno resistito con fermezza a tutte le difficoltà delle ore della funzione e sono rimasti vivaci, incluso Titus di sette anni, che ho portato alla santa comunione. Dopo la Liturgia ci siamo uniti per un breve tempo alla processione che si dirigeva al fosso di Ganina Jama e poi siamo rientrati all'hotel perché il nostro pellegrinaggio attraverso la santa Rus' doveva continuare il mattino seguente. I nostri ospiti hanno detto che non dimenticheranno mai questo evento.

Il giorno seguente, il 17 luglio, abbiamo volato da Ekaterinburg a Nizhny Novgorod via Mosca. Ai nostri ospiti è piaciuta quest'antica città e sono stati particolarmente affascinati dai panorami mozzafiato del fiume Oka dall'hotel. Il giorno seguente, il 18 luglio, era il centenario dell'uccisione delle sante Elisabetta e Barbara e di tutti i martiri di Alapaevsk. La mattina abbiamo fatto a Elisa gli auguri per il suo onomastico e siamo partiti per Diveevo in macchina. Abbiamo fatto una sosta lungo la strada ad Arzamas per dare un'occhiata alle chiese sulla piazza della cattedrale. Arrivati a Diveevo, siamo andati prima alla chiesa parrocchiale in onore di Santa Elisabetta il Nuovo Martire. Anche se la Liturgia della festa era finita, abbiamo venerato le icone, due delle quali (quelle della granduchessa Elisabetta e del grande principe Vladimir con lo tsar-martire Nicola II) avevano iniziato a effondere miri durante le celebrazioni. Un altro miracolo ci stava aspettando in quella chiesa. È risultato che oltre alla chiesa superiore di santa Elisabetta la Nuova Martire (la santa patrona di Elisa) c'era anche la chiesa inferiore di san Giovanni Evangelista, che è il santo patrono di Jonathan. La chiesa inferiore ha anche icone di san Nicola (nel cui nome è stato battezzato Caleb) e la grande martire Anastasia di Sirmio, la "Scioglitrice dei veleni" (patrona di

Adora). Così, tutti tranne Titus (il cui nome è molto raro in Russia) hanno trovato i loro santi protettori in questa chiesa! È stata un'esperienza indimenticabile per tutti loro.

Poi abbiamo visitato le tre sante sorgenti di Diveevo e abbiamo finalmente raggiunto il convento. Per prima cosa siamo andati nella chiesa dell'icona di Kazan' della Theotokos appena fuori delle porte del convento dove abbiamo venerato le reliquie dei santi di Diveevo, abbiamo ricordato la storia del monastero e alcune delle profezie di San Serafino di Sarov. Poi siamo entrati nel convento, abbiamo visitato la chiesa della Santissima Trinità dove abbiamo venerato le reliquie di san Serafino e abbiamo anche visto alcuni dei suoi oggetti personali che sono custoditi in chiesa. Successivamente abbiamo venerato le icone, inclusa l'icona "della tenerezza" della Madre di Dio, poi siamo andati alla cattedrale della Trasfigurazione e abbiamo camminato in preghiera lungo il santo canale della Theotokos. Poi ci siamo seduti a riposare un po'. Elisa ha osservato che durante la visita a questi luoghi sacri dimentichi tutte le difficoltà e i problemi della tua vita, e provi pace della mente, quiete e delizia spirituale. Poi siamo arrivati al villaggio di Tsyganovka, alla sorgente di san Serafino, e ci siamo immersi nella sua acqua gelida. Questo ci ha riempito di gioia e ci ha rinvigorito. In tarda serata siamo tornati a Nizhny Novgorod.



Jonathan ed Elisa Jackson al santo canale presso il convento di san Serafino a Diveevo

Il mattino seguente, il 19 luglio, abbiamo volato da Nizhny Novgorod a Mineral'nye Vody [nel territorio di Stavropol nel sud della Russia, *ndt*] via Mosca. Lì abbiamo visitato la chiesa della Protezione della Madre di Dio dove abbiamo venerato le reliquie del beato Teodosio del Caucaso (1841-1948). Successivamente siamo andati nella città di Pjatigorsk e siamo saliti in cima al monte Mashuk, ai piedi del quale il grande poeta russo Mikhail Lermontov fu tragicamente ucciso in un duello. Abbiamo anche visitato la meravigliosa chiesa dei Tre santi Ierarchi. Poiché Jonathan è un assiduo frequentatore del santo Monte Athos, è rimasto piacevolmente sorpreso nel trovare un gran numero di icone e altre reliquie portate da sacerdoti locali dai monasteri athoniti a questa chiesa. Architettonicamente, la chiesa dei Tre santi Ierarchi combina le tradizioni bizantine e le antiche tradizioni russe.

Il giorno seguente, il 20 luglio, abbiamo fatto un viaggio nel villaggio di Praskoveja e nella città di Budënnovsk [entrambi nel territorio di Stavropol, *ndt*], il cui nome originale era Svjatoj Krest (che significa "Santa Croce"). Ho raccontato la storia di questi luoghi a Jonathan e alla sua famiglia e ho ricordato loro i tragici eventi del 1995 [quando i militanti armati ceceni hanno fatto irruzione nella città di Budënnovsk e preso ostaggi in un ospedale locale, uccidendo oltre 100 persone, *ndt*], che hanno suscitato profonda commozione nei loro cuori gentili. Abbiamo visitato la chiesa di sant'Aleksandr Nevskij insieme con la chiesa dell'icona di Kazan della Madre di Dio, dove abbiamo venerato un'icona del principe martire Michele di Tver' [di cui quest'anno si celebra il 700° anniversario del martirio, *ndt*]. Dopo una breve pausa abbiamo fatto un volo notturno per Mosca. Ho scortato i miei cari ospiti all'aeroporto, da dove sono ripartiti per l'America. Ci siamo salutati calorosamente, mettendoci d'accordo che torneranno sicuramente spesso in Russia.



Jonathan Jackson vicino a Diveevo, dopo l'immersione nella sorgente sacra di san Serafino

In conclusione, va detto che il viaggio in Russia, i pellegrinaggi ai santuari e gli incontri con molti russi hanno lasciato un'impronta indelebile sui Jackson. Secondo loro, ora hanno visto la Santa Rus', che rimarrà nei loro cuori per sempre. Dopo questo grande pellegrinaggio sono diventati persone molto diverse, qualcosa è cambiato nei loro cuori, e sentono che saranno sempre attratti dalla Russia. Questo tour ha anche influenzato il lavoro creativo di Jonathan, in particolare la sua attività musicale. La spiritualità russa è diventata per lui una grande fonte di ispirazione. Tutti i russi che hanno avuto l'onore di parlare con quest'affascinante famiglia americana sentono un forte amore fraterno nei loro confronti e non vedono l'ora di incontrarli di nuovo.